

Crotta/75



GRUPPO FOTOGRAFICO SCOLASTICO BELTRAMI-VACCHELLI
COMUNE DI CROTTA D'ADDA - Assessorato alla Cultura

Questo diario di immagini che risale al '75, nato senza un preciso programma, è la vita di Crotta d'Adda, paese della provincia di Cremona prima che si realizzasse l'attuale ponte che collega l'opposta sponda di Maccastorna.

Ricordo bene come fu avviata questa iniziativa: ero stato a quel tempo incaricato dal Comune dell'elaborazione del Programma di Fabbricazione e quel lavoro mi aveva particolarmente legato alle forme ed alla vita di quel piccolo nucleo urbano, che meritava di essere valorizzato.

Ne parlai con la professoressa Elena Contucci e con la compianta Rosanna Ghisi che, con entusiasmo, avevano avviato un corso fotografico all'interno degli Istituti 'E. Beltrami' e 'P. Vacchelli'.

Così nacque la mostra *Il fiume e l'abitat*.

Le immagini di Crotta d'Adda possono oggi costituire ben più che un accurato servizio fotografico e, infatti, lo scopo di questa riedizione è quello di fissare l'immagine del borgo per farla diventare l'immagine documentaria di reperti che stanno perdendo leggibilità, perché in pericolo di scomparire per sempre.

Crotta/75

Il paese
La campagna
Il fiume
La gente

GRUPPO FOTOGRAFICO SCOLASTICO BELTRAMI-VACCHELLI
COMUNE DI CROTTA D'ADDA - Assessorato alla Cultura



Questa raccolta di fotografie artistiche aventi per soggetto il paese, la gente e l'ambiente di Crotta d'Adda, provincia di Cremona, sono state realizzate nel 1975 dal Gruppo Beltrami-Vacchelli di Cremona.

Il gruppo si aggirò con la macchina fotografica lungo le vie del centro storico e della periferia, lungo il percorso del fiume e del traghetto allora funzionante.

Un viaggio nel nostro Paese dove attraverso la lettura di queste immagini viene rappresentata una vita quotidiana scomparsa, una strada, un aggregato urbano, un paesaggio, restituendo così alla nostra comunità uno spaccato straordinario della sua storia dopo la seconda metà del '900.

Nello scorrere le fotografie, non nascondo la mia emozione, immagini di un passato non tanto lontano: un angolo del paese, la spontaneità della gente, tanti ricordi di persone, di luoghi e paesaggi.

Questo diario di immagini, riassume diversi significati sulla difesa dell'integrità dell'ambiente, della civiltà contadina cremonese, con l'obiettivo di tutelare e conservare un habitat che sta lentamente ed inesorabilmente scomparendo.

Le immagini fotografiche di Crotta d'Adda, costituiranno il fondo di partenza per il nuovo centro di documentazione storica della comunità locale; dei veri e propri reperti di una cultura che altrimenti verrebbe irrimediabilmente perduta.

Paolo Asti
Assessore alla Cultura
Comune di Crotta d'Adda



Gruppo fotografico scolastico Beltrami-Vacchelli XXIX Corso e dintorni

Quando uno del Corso lavora, tutti lavorano: questo generoso messaggio spiega l'anonimato ufficiale dei lavori prodotti. Ma è anche bello guardarsi indietro e intorno, facendo un bilancio e nominando persone.

È una lunga storia, quella del GBV, segnata alle origini da un progetto allora avveniristico: aprire la scuola (nel caso l'Istituto tecnico 'Vacchelli') alla città su un argomento extra curricolare come l'estetica e la tecnica della fotografia!

L'assalto fu azzardato da un valoroso quartetto del circolo interno della Banca d'Italia, capitanato dal giovane funzionario Casella de' Zoppis, torinese, con al seguito il pavese Cazzola, il sardo Gallo, il romano Clemente, rimasti a disposizione per un paio d'anni.

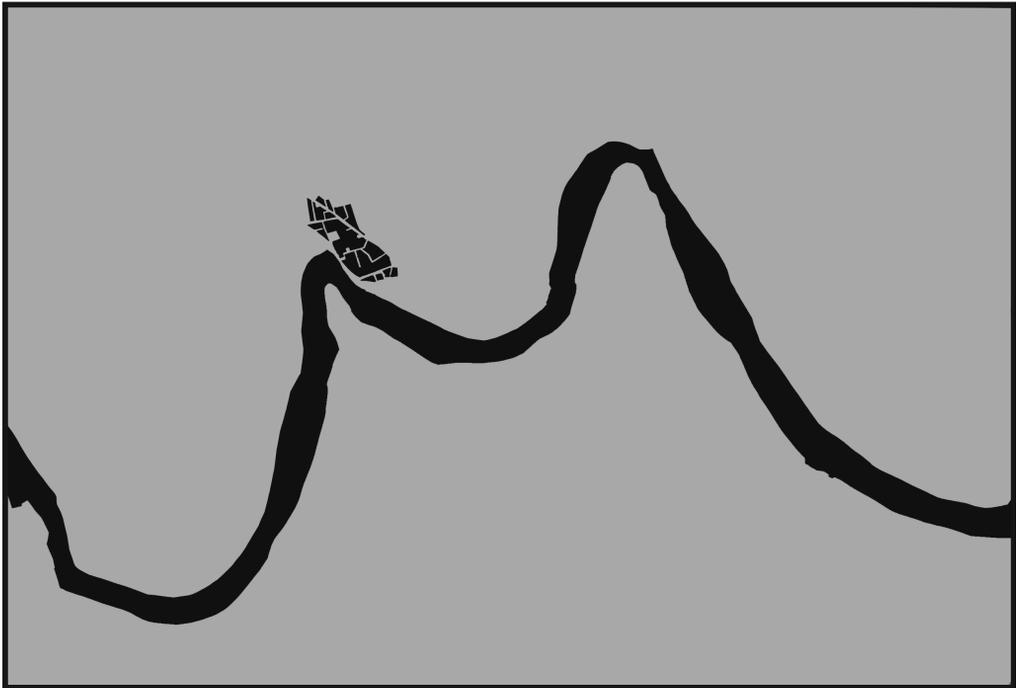
I nostri pionieri: il preside dei Geometri Gabbani, che subito ci ospitò ed allestì il laboratorio, ancora attuale nonché arricchitissimo; le insegnanti Contucci e Ghisi (dell'Istituto 'Beltrami'), il tecnico Peri dell'ITIS, la Cerioli futura geometra, autori e istruttori. Iscritti, poi assistenti finché rimasero, De Stefano, Claudio Cerioli, Donida, Disingrini...

Sotto l'insegna di un rigoroso volontariato e della gratuità si succedettero animatori e aderenti, ogni Corso sempre propedeutico per accogliere sempre nuove persone e diffondere a macchia d'olio la passione per lo scatto in Bianco e Nero.

Il percorso fu occasionale e suggerito da amici importanti, bandi di concorso locali, venne richiesto e ottenuto il sostegno delle ditte del settore e delle Amministrazioni pubbliche mano a mano che i buoni risultati aumentavano fiducia e visibilità.

Il gran finale annuale sono le mostre e i relativi cataloghi (anitchi scaloni e vie di Cremona, l'Episcopio, il Cambonino, le chiese di S. Facio e S. Maria Maddalena, le botteghe liutaie, i giardini segreti) emigrate dall'atrio accogliente e familiare del 'Vacchelli' a sedi cittadine prestigiose o addirittura in trasferta, nei paesi vicini, Castelleone, Offanengo... Emblematica la prima volta a Crotta, chiamati dall'architetto Massimo Terzi a documentare il bello del vecchio paese, che ci fece uscire oltre l'Adda nel 1975 e che vantò un tal successo di pubblico così incuriosito da richiedere altre due edizioni, la prima nel 2000 e l'attuale.

Ed eccoci dunque all'oggi, carichi di meritati riconoscimenti e medaglie (simbolizzate dall'ultima offertaci dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel trentennale della nostra fondazione), motivati dall'insperata richiesta di copie da parte della Università di Harvard degli States e dalla presenza delle nostre pubblicazioni negli elenchi delle Biblioteche Nazionali di Firenze e di Roma.



Fiume, case, strade, gente

Questo diario di immagini che risale al '75, nato senza un preciso programma, è la vita di Crotta d'Adda, paese della Provincia di Cremona prima che si realizzasse l'attuale ponte che collega l'opposta sponda di Maccastorna. Ricordo bene come fu avviata questa iniziativa: ero stato a quel tempo incaricato dal Comune dell'elaborazione del Programma di Fabbricazione e quel lavoro mi aveva particolarmente legato alle forme ed alla vita di quel piccolo nucleo urbano, che meritava di essere valorizzato. Ne parlai con la prof.ssa Elena Contucci e la compianta Rosanna Ghisi che con entusiasmo avevano avviato un corso fotografico all'interno degli Istituti 'Beltrami' e 'Vacchelli' e così nacque la mostra *Il fiume e l'habitat*.

Come più volte mi è capitato di segnalare nel periodo in cui ho insegnato, la fotografia è un mezzo didattico formidabile se deve servire a conoscere la scena naturale e artificiale della nostra vita. Serve a "leggere" l'habitat che ci circonda ed a ripercorrere la strada che gli uomini hanno seguito per realizzare, attraverso lente trasformazioni, l'ambiente stesso.

Un corso fotografico così interpretato ed indirizzato offre i primi elementi di una 'educazione di base' sull'ambiente naturale e costruito, tenendo conto che alcuni allievi geometri contribuiranno da progettisti alla modificazione dello spazio che ci circonda, e comunque di cui tutti saranno utenti e fruitori.

La 'lettura' fotografica di una quotidianità scomparsa, di una strada, di un aggregato urbano fa parte di questi intendimenti ed acquista il suo pieno risultato se è consapevole del significato del 'luogo'. L'attenta analisi della struttura urbana permette di ipotizzare certi adattamenti e spiega come certe situazioni si sono create o sono state risolte, in modo da divenire caratteristiche peculiari ed emblematiche nell'evoluzione della forma urbana.

Crotta d'Adda è uno dei centri agricoli più interessanti, per assetto urbano, della Provincia. La sua forma è strettamente legata al fiume. È ancora leggibile l'antico rapporto con il paesaggio fluviale e con la morfologia del terreno e l'incidenza che questi hanno avuto nel disegno dei segni agrari circostanti e nel tessuto urbano. Al di là della presenza della imponente villa Stanga, offre un lungofiume (cavallatico) caratterizzato da modeste tipologie edilizie, ma molto interessante dal punto di vista ambientale. La distribuzione degli edifici dell'antico nucleo asseconda, per quanto possibile, le caratteristiche del luogo e dell'ambiente, adattandosi alle opportunità di difesa e sfruttamento offerte dal fiume stesso.

Le immagini di Crotta d'Adda possono oggi costituire ben più che un accurato servizio fotografico e, infatti, lo scopo di questa riedizione è quello di fissare l'immagine del borgo per farla diventare l'immagine documentaria di reperti che stanno perdendo leggibilità, perché in pericolo di scomparire per sempre.

Crotta/75



Crotta/75

Il paese









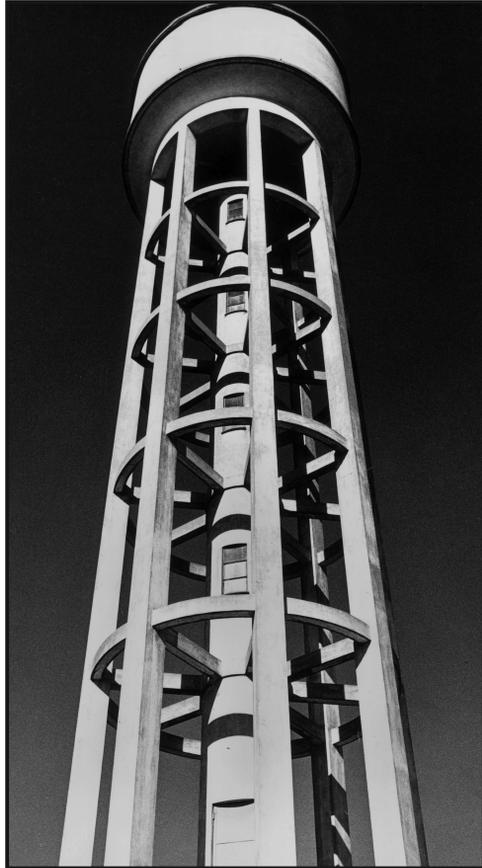




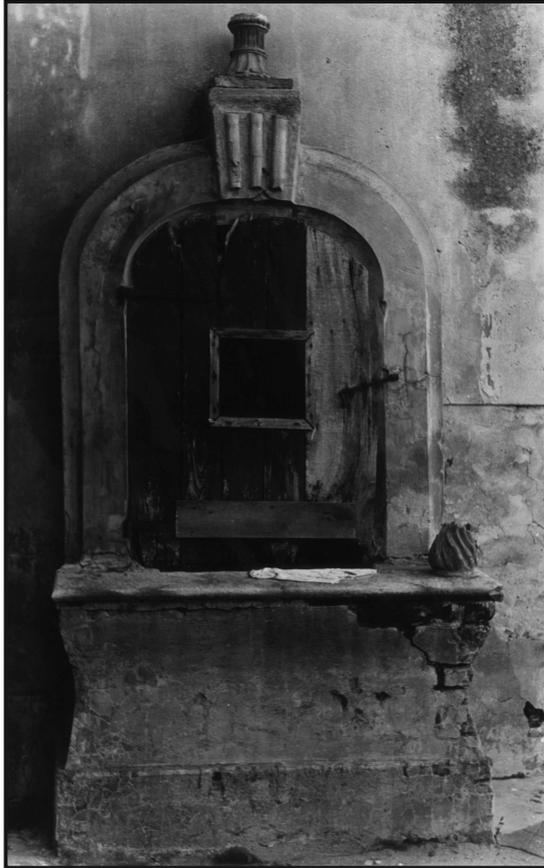


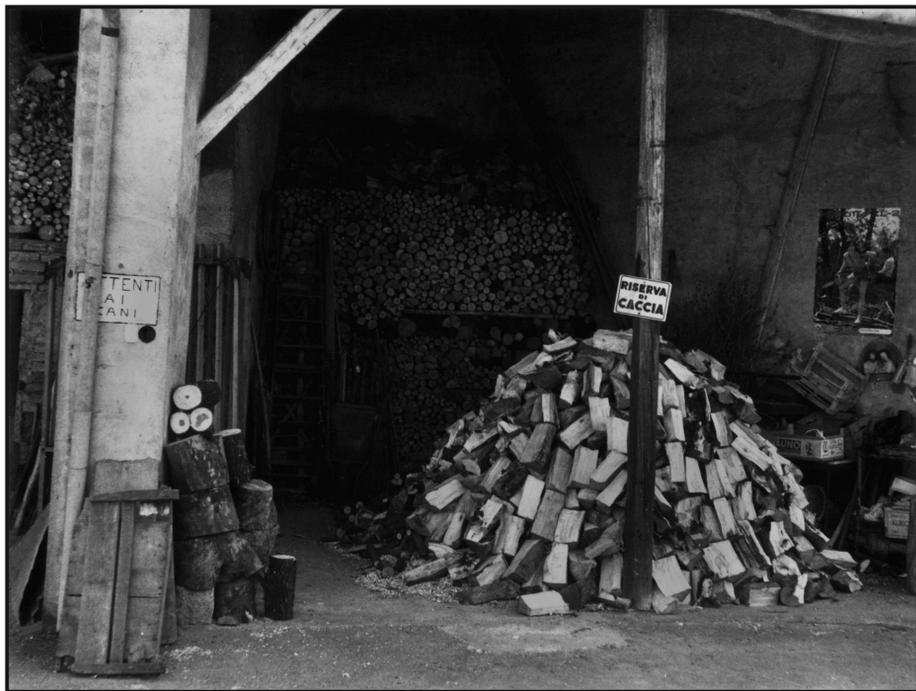
















CAMPARI
Soda









Crotta/75

La campagna



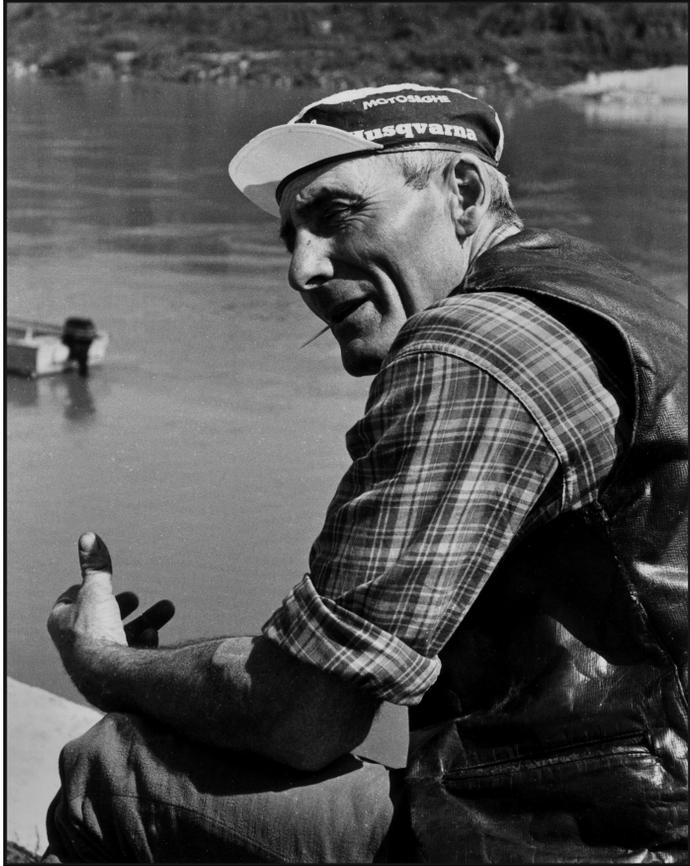




Crotta/75

Il fiume















Crotta/75

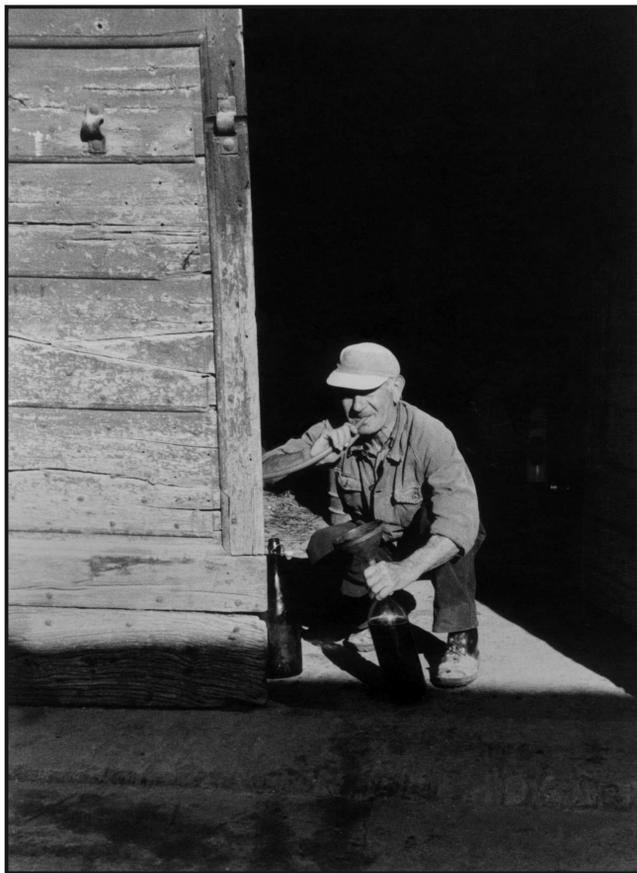
La gente

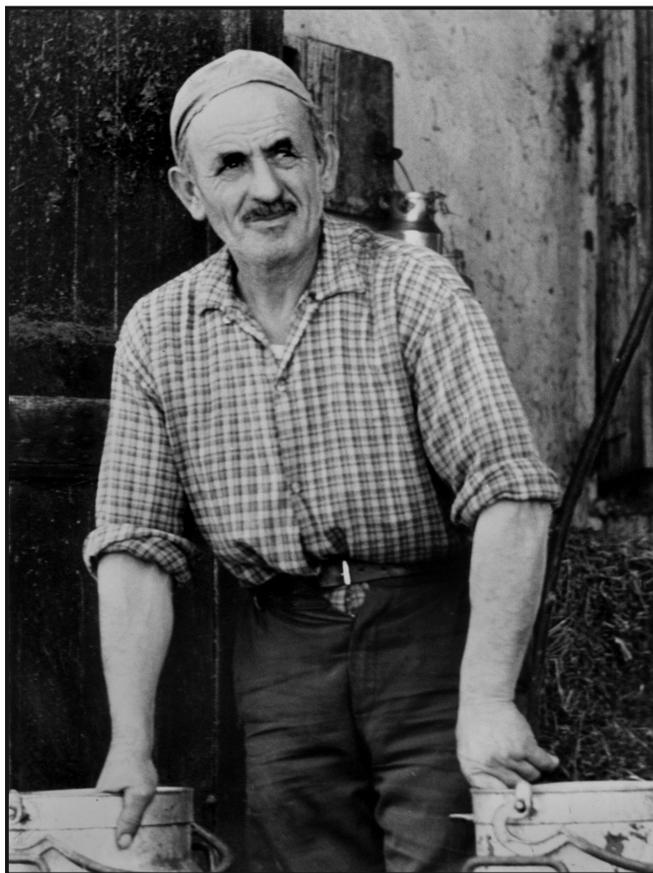


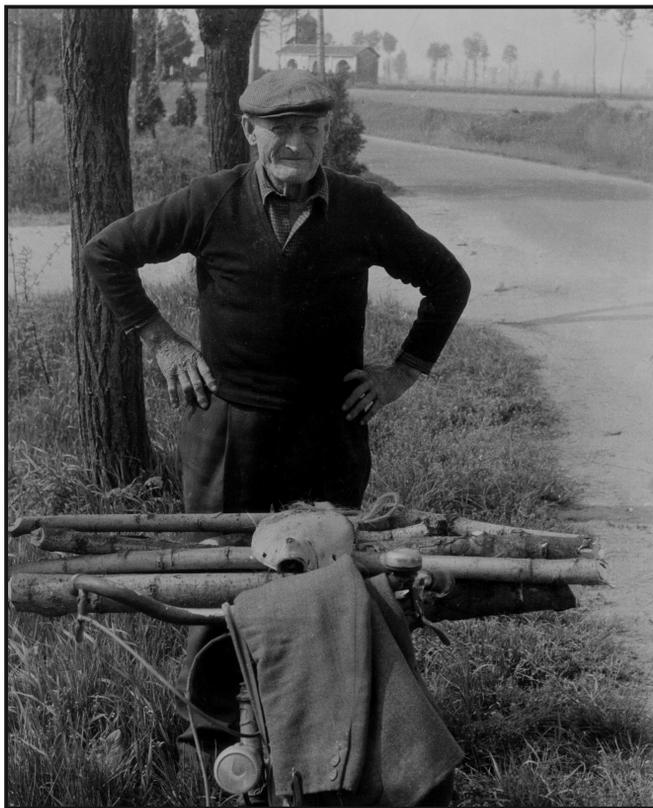


























Mostra e catalogo sono stati realizzati con la partecipazione di



GRUPPO FOTOGRAFICO SCOLASTICO BELTRAMI-VACCHELLI
www.gbv.e-cremona.it



COMUNE DI CROTTA D'ADDA
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI CREMONA



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



**PARCO
ADDA SUD**

Crotta/75

La riproduzione di testi e immagini è vietata

Progetto grafico: ROBERTO CACCIALANZA (info@robertocaccialanza.com)

Versione digitale ©2013 Roberto Caccialanza

Edizione digitale del volume pubblicato nel maggio 2006

Crotta/75

Il paese

La campagna

Il fiume

La gente